

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i mezzi di comunicazione hanno diffuso un comunicato di Legambiente con il quale veniva denunciata una preoccupante presenza di pesticidi sull'ortofrutta prodotta in Italia;

la notizia ha destato notevole allarme fra la popolazione ed ha avuto come effetto immediato un considerevole calo dei consumi di ortaggi;

le conseguenze economiche delle notizie allarmistiche diffuse da Legambiente sono state pesantissime per il settore dell'ortofrutta, specie per quello meridionale, già penalizzato dai costi di produzione, dalle avversità atmosferiche, dalla marginalità geografica;

le notizie propalate da Legambiente, peraltro, non rispondono assolutamente a verità, essendo invece noto che l'Italia è, fra le Nazioni europee, la più affidabile in materia di sicurezza alimentare, come dimostrano le statistiche diffuse dal Ministero della salute da cui si evince che, negli ultimi dieci anni, la percentuale di campioni fuori dalla norma si è ridotta dal 5,6 all'1,7, mentre la media europea è del 3,5;

i prodotti ortofrutticoli italiani e quelli siciliani in particolare offrono garanzie di sicurezza, dal momento che i produttori già da diversi anni si attengono scrupolosamente a dosaggi controllati dei fitofarmaci, all'uso di prodotti consentiti dalla normativa vigente ed a metodologie di produzione finalizzate a garantire la genuinità e la salubrità dei prodotti;

all'economia del settore ortofrutticolo non si possono e non si debbono attribuire responsabilità che non ha, dal momento che, da diversi anni, immette sui mercati prodotti controllati, sicuri e genuini —

se non ritenga, al fine di dare tranquillità ai consumatori, di fare chiarezza

sulla delicata materia della sicurezza alimentare del settore ortofrutticolo.

(4-06653)

* * *

*SALUTE**Interrogazione a risposta orale:*

LICASTRO SCARDINO, ANTONIO LEONE, MILANATO, MONDELLO, FLORESTA, PINTO, CARLUCCI, GIANFRANCO CONTE, BAIAMONTE, CALIGIURI, LAVAGNINI, LECCISI, SANTULLI, GARAGNANI, BALDI, GERMANÀ, LEZZA, SARDELLI, LAINATI, LORUSSO, SPINA DIANA, MARIO PEPE, PALMA, CROSETTO, MICHELINI, RIVOLTA, PALMIERI, ANTONIO BARBIERI, GALVAGNO e ZORZATO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la glicogenesi di tipo 2 è una grave e rara malattia enzimatica che porta ad una ridotta funzionalità dei muscoli e a severe complicazioni: tale patologia ha colpito circa 200 persone nel mondo, di cui otto in Italia;

l'unica possibilità di salvezza per queste persone risiede attualmente in un farmaco — l'alfa-gliconidasi ricombinante — prodotto dall'istituto di ricerca americano Genzyme, la cui somministrazione permette di sostituire l'enzima che l'organismo non riesce a produrre;

di recente, è stata data la possibilità di sperimentare il nuovo farmaco ad una bambina di tre anni di Napoli sulla quale si sono potuti riscontrare gli effetti benefici della terapia;

il Ministero della salute avrebbe ricevuto assicurazioni dalla Genzyme, circa la possibilità ad esaminare la possibilità di includere altri pazienti, come il giovane Paolo Orsini, di Squinzano di Lecce, in uno studio clinico o in uso compassionevole del farmaco;

nello scorso mese di maggio, il Ministero della salute ha concluso un protocollo d'intesa con il Segretario alla Sanità

americano per un più forte coinvolgimento nella ricerca e nella produzione di farmaci nell'ambito della lotta alle malattie rare;

nonostante l'impegno delle istituzioni, i tempi lunghi previsti per l'inizio di nuove sperimentazioni saranno sicuramente fatali per coloro che sono alle prese con gli effetti degenerativi di questa terribile malattia —:

quali urgenti iniziative s'intendano intraprendere per accelerare drasticamente i tempi per l'avvio della sperimentazione, previsto per l'anno prossimo;

in quale modo, altresì, il Governo intenda ovviare agli assurdi ed inconcepibili ostacoli di ordine burocratico che impediscono a persone come Paolo Orsini di poter continuare a sperare in una vita dignitosa e con minor sofferenze. (3-02391)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LABATE e ZANELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 giugno 2003 in Polonia sono stati caricati 22 cavalli da macello, con destinazione macello privato di Cagliari;

la durata del percorso era stimata in 20 ore, anche se è noto che il trasporto d'animali, provenienti da diversi paesi dell'Europa dell'est, verso il nostro paese, avviene in circa il doppio del tempo stimato, poiché si evita di passare dall'Austria dove i controlli sono molto severi;

i cavalli risultano arrivati a Gorizia il 7 giugno, anche se non è stato possibile rilevare l'orario d'arrivo;

la ditta di spedizioni Gaudenzi di Gorizia, rilascia dichiarazione che gli animali sono stati foraggiati e abbeverati presso le stalle della stazione confinaria Sant'Andrea di Gorizia, sono in possesso del certificato di passaggio di frontiera, hanno ricevuto l'ispezione del veterinario di confine e sono in possesso del certificato della visita effettuata;

sabato 7 giugno, alle ore 18.30, l'ENPA riceve una telefonata dalla Polmare di Genova che chiedeva informazioni su dei cavalli in partenza al terminal traghetti della Tirrenia per la Sardegna, poiché uno di questi sembrava stare molto male;

l'operatore dell'ENPA forniva alla Polmare il numero telefonico della ASL 3 di Genova;

domenica 8 giugno l'ENPA si recava al terminal traghetti, verso ponte Asserato, con la Polmare e di lì, richiama i veterinari della ASL 3;

gli agenti della Polmare informavano che nella notte avevano provveduto a scaricarli dal camion, dove i cavalli si trovavano chiusi al sole dal pomeriggio del sabato (perché rifiutati dal comandante del traghetto Tirrenia, che aveva riscontrato lo stato di malessere degli animali);

veniva così approntato una specie di recinto formato da TIR e venivano abbeverati e lasciati per tutta la notte liberi di muoversi;

nella mattinata della domenica 9 giugno i cavalli si trovavano nel camion sotto un tunnel della zona terminal; l'ispettore della Polmare riferiva ad una rappresentante dell'ENPA, di aver fatto rapporto, specificando che i veterinari chiamati non si erano presentati, e affidava alla rappresentante dell'ENPA la questione « cavalli »;

la rappresentante dell'ENPA otteneva dalla dottoressa Ada Lucca, pubblico ministero di turno, l'ordine di apertura dei civici macelli per far sostare gli animali in attesa di eventuale sequestro;

alle ore 13 circa di domenica l'ENPA, i veterinari della ASL 3, una volante di scorta si recano verso i civici macelli, rendendosi conto che i cavalli non potevano sostare in stalle, peraltro predisposte per bovini e suini, e verso le 14.30 si trovava la soluzione per far sostare i cavalli al Centro Ippico di Ronco Scrivia, che accettava di tenere gli animali;

lo stato di sofferenza era da imputarsi alla fatica e allo stress, dovuti perché in area portuale di Genova non esiste una stalla di sosta adeguatamente attrezzata, per cui in caso di sosta forzata come nel presente caso, gli animali sono costretti a permanere per molte ore sugli automezzi in condizioni incompatibili con la salute e la sicurezza degli animali nonché con l'impossibilità di compiere qualsiasi intervento da parte di un veterinario in condizione di igiene e sicurezza sia per l'animale che per il medico;

l'ENPA ottiene dai veterinari e dell'ASL 3 di lasciare riposare gli animali per almeno 24 ore, con la garanzia di essere presenti al momento del caricamento per il traghettamento verso la Sardegna;

lunedì 9 giugno i cavalli sono pronti a salpare, ma salgono tutti, meno una cavalla « Vita » che si rifiuta, nonostante il trasportatore usi metodi brutali (le spacca un asse di legno sulla schiena) per convincerla, ma la cavalla non demorde;

la cavalla viene lasciata a Genova perché piena di muco, sangue dal naso, edemi, piaghe varie, non mangia, non beve ed ha la febbre alta; il veterinario prescrive terapia con flebo e antibiotici;

la cavalla « Vita » segue la terapia fino a domenica mattina 15 giugno 2003 alle ore 14 circa si accascia e muore per collasso cardiocircolatorio —:

in quale modo il Ministero della salute intenda verificare, in questa tragica vicenda, le responsabilità istituzionali dei servizi deputati alla tutela della salute animale sul territorio;

con quali strumenti intenda accertare e verificare responsabilità e inadempienze;

in quale modo si intenda procedere nei confronti della casa di spedizioni che non si è preoccupata, come obbliga il decreto legislativo n. 532 del 1992 di evitare porti non attrezzati, come quello di Genova, che a tutt'ora non possiede zone attrezzate di sosta;

in che modo intenda procedere per verificare le cause di morte di « Vita » la sorte e la salute degli altri cavalli destinati alla macellazione in Sardegna, il controllo sulle carni, se gli animali sono stati già macellati;

come intenda procedere, durante la presidenza italiana del semestre europeo, affinché i Paesi che entrano a far parte dell'UE adottino standard e misure di qualità per la tutela della salute degli animali sia di quelli destinati alla macellazione che alla vita, unificando la legislazione nazionale ai criteri dell'UE nonché armonizzandola alle direttive e risoluzioni esistenti. (5-02114)

Interrogazione a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 5 aprile 2003 si è svolta tra gli ospedali di Gorizia e di Sempeter (Slovenia), una marcia Transfrontaliera a sostegno della loro progressiva collaborazione nella prospettiva della loro integrazione funzionale;

gli obiettivi dell'iniziativa, promossa dal Comitato transfrontaliero del « Goriziano » per la sanità senza confini, sono quelli di:

a) sostenere il processo di integrazione europea nel campo della sanità con la tutela della salute delle persone a prescindere dalla loro identità nazionale, attraverso la progressiva collaborazione, nella prospettiva della loro integrazione funzionale, tra gli ospedali di Gorizia e di Sempeter;

b) potenziare le attuali ed anche programmare nuove strutture, servizi e specialità che possano avere il sostegno da parte dell'Unione Europea, a vantaggio dell'intera fascia confinaria del « Goriziano », coinvolgendo sinergicamente le strutture ospedaliere ed universitarie di Trieste, Udine e Lubiana;

c) valorizzare il ruolo del servizio pubblico e la funzione delle realtà terri-

toriali « minori », per garantire la pari dignità dei cittadini nel diritto alla migliore tutela della salute;

d) sostenere ed esaltare la collaborazione ospedaliera e socio-sanitaria tra la regione Friuli Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia, a favore anche delle persone provenienti da altri paesi »;

l'allora presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, ha espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa « che promuove, nell'importante settore della sanità, la collaborazione con la vicina Repubblica di Slovenia », la Vicepresidente uscente Alessandra Guerra, complimentandosi con gli organizzatori, ha manifestato « la piena condivisione dei qualificanti messaggi che la Marcia Transfrontaliera tra gli ospedali veicola » ed il Ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, declinando l'invito a partecipare alla Marcia Transfrontaliera per impegni istituzionali già assunti in quella data, ha formulato agli organizzatori i migliori auguri per il successo dell'iniziativa —:

quali iniziative intende assumere il Ministero della Sanità al fine di sostenere il processo integrazione e gli obiettivi dell'iniziativa. (4-06635)

Apposizioni di firme a interpellanze.

L'interpellanza urgente Antonio Leone n. 2-00798, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Antonio Pepe.

L'interpellanza urgente Volontè e Giuseppe Drago n. 2-00803, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giuseppe Gianni.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Trupia n. 5-02108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Apposizioni di firme a interrogazioni e ritiro di firme.

L'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00758, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 marzo 2002, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Damiani che ne diventa il primo firmatario e contestualmente il deputato Illy ritira la propria firma.

L'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00878, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 aprile 2002, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Damiani che ne diventa il primo firmatario e contestualmente il deputato Illy ritira la propria firma.

L'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00943, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Damiani che ne diventa il primo firmatario e contestualmente il deputato Illy ritira la propria firma.

Modifica dell'ordine delle firme e ritiro di firme.

Il primo firmatario dell'interrogazione a risposta orale n. 3-01193 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 luglio 2002, deve intendersi il deputato Damiani, già cofirmatario dell'interrogazione stessa e contestualmente il deputato Illy ritira la propria firma.